

Rubriche

Per le domande di queste rubriche: mail a daniela@giornaleilticino.191.it o scrivere a "il Ticino", via Menocchio, 4 - 27100 Pavia

Politiche educative

Francesco Provinciali



Scintille di luce

Incontrare uomini come il Cardinale Ersilio Tonini è un'esperienza che può concedere indicibili emozioni: così è successo anche a me che ho avuto questa straordinaria opportunità. Sono tornato da Ravenna portando il dono di un'intervista che IL TICINO ha diffuso ai suoi lettori e il ricordo di un contatto umano e spirituale che mi ha arricchito come forse mai mi era capitato nella mia vita. Probabilmente nessun'altra occasione di riflessione e di meditazione avrebbe potuto restituirmi un senso più autentico dell'intimità spirituale in occasione della ricorrenza della nascita. Da persone di questa levatura morale si possono ricevere parole di consolazione e di incoraggiamento che - come scintille di luce - riescono ad illuminare la nostra esistenza per capire il mondo intorno a noi, dare un senso al nostro cammino terreno nella ricerca della verità e del bene ed aiutarci ad essere migliori. Ho trascorso qualche ora in sua compagnia ma è stato come se ci fossimo conosciuti da sempre: mi ha accolto come un padre e nel suo argomentare la figura paterna è riecheggiata come memoria della sua stessa vita e come spiegazione del mistero dell'incarnazione e del sacrificio "li hai dati a me e io li ho custoditi": il concetto di paternità come affidamento, condivisione e protezione. Nel suo studio, ricco di libri di religione, cultura, teologia, filosofia, storia, sotto il crocifisso spicca una sua foto del 1915, dove è ritratto - bambino di un anno - con sua madre. E i suoi genitori sono sempre sullo sfondo dei suoi pensieri, i veri valori sono quelli che si ricevono in famiglia e lui mi apre lo scrigno di quelli che apprese e imparò fino a dare un senso alla sua stessa vita: "un tozzo di pane, volersi bene e la coscienza netta". Poi mi dimostra che quelle parole che gli insegnò suo padre, umile agricoltore, non sono dissimili dalle verità del Vangelo e della filosofia e legge insieme a me alcune pagine di Platone dove la preghiera di Socrate ha un'invocazione perfettamente sovrapponibile: "O Dio, concedimi di es-

serire più bello di dentro che di fuori e fai che l'esterno di me sia come all'interno di me". Si fa l'ora di pranzo ma lui legge, con calma: "È importante - mi dice - trovare le parole giuste per capire". Penso alla frettolosa e superficiale vita di tutti i giorni e mi commuovo per questo suo pacato invito alla riflessione. La sua grande umanità mi ha riconciliato con la speranza, la sua ricchezza spirituale mi ha reso partecipe - io, piccolo uomo e peccatore - di un grande respiro planetario, la sua profonda, aperta e illuminata cultura mi ha rivelato una dimensione universale e affatto dogmatica del processo di ricerca della verità, che è connotato all'uomo e appartiene alla storia tutta. Che cosa dunque ricorderò e serberò al mio cuore come il dono più grande e sorprendente di questo grande uomo di Dio, di questa "montagna" che per prima sa vedere la luce (per usare un'espressione di S. Agostino da lui citata), di questo "grande vecchio" così aperto all'ottimismo e alla speranza? Direi soprattutto la sua "innocenza": l'aver attraversato quasi un secolo di storia, conoscendo e vivendo tutta la gamma dei sentimenti e dei dubbi che possono atannagliare una così lunga esistenza, l'aver condiviso dolore e gioia, sofferenza e turbamenti conservando la speranza e la capacità di cogliere e suggerire - nel buio degli errori e delle cadute che da sempre accompagnano il cammino dell'uomo - l'ottimismo della resurrezione. La consolazione della parola, la via dell'esempio come fonte di insegnamento e ricerca della verità, la retitudine delle persone semplici, la temperanza come prima virtù dell'uomo ricco di saggezza. La testimonianza della sua vita e la luce che deriva dalle sue parole ci permettono dunque di ricordare come San Paolo spiega il senso più autentico e il coronamento più degno di ogni esistenza: "ho combattuto la mia buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede".

Università

Corso di Formazione per Coordinatore Amministrativo Contabile

Publicato il bando per l'ammissione al corso attivato dall'ateneo pavese. 25 i posti, per laureati in Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche. Domande entro il 10 marzo 2009. In un contesto universitario sempre più interessato a promuovere il cambiamento, stimolare l'innovazione e il miglioramento nella gestione delle risorse, in un quadro di riorganizzazione delle strutture amministrative, finanziarie e tecniche dell'Ateneo, l'Università di Pavia propone un percorso formativo di approfondimento delle problematiche gestionali di maggior rilievo nel settore amministrativo-contabile per figure di elevata professionalità. Al corso di formazione per coordinatore amministrativo-contabile presso l'Università degli Studi di Pavia sono ammessi 25 al-

lievi, in possesso del Diploma di laurea in Economia, Giurisprudenza o Scienze Politiche (vecchio e nuovo ordinamento), da selezionarsi con un concorso per titoli ed eventuale colloquio. Il coordinatore amministrativo-contabile è chiamato allo svolgimento delle funzioni di coordinamento: del personale amministrativo-contabile assegnato alle strutture universitarie; delle procedure amministrativo-contabili di spesa e di gestione degli acquisti delle strutture universitarie; del processo amministrativo-contabile di gestione delle entrate delle strutture universitarie; delle registrazioni contabili relative alle strutture universitarie. E' inoltre chiamato a elaborare situazioni contabili preventive e consuntive di singole strutture e relative aggregazioni, oltre che ad agire quale supporto al re-

sponsabile della Divisione Finanziaria nel processo di consolidamento contabile e ad avere il coordinamento e controllo degli adempimenti fiscali relativi alle strutture universitarie. Tra i requisiti richiesti, oltre al diploma di laurea, un buon livello di cultura generale, forte motivazione, conoscenze informatiche di base nonché buone capacità di gestione della criticità e di analisi di situazioni operative concrete, unitamente a una soddisfacente conoscenza del sistema universitario (con particolare riferimento alla legislazione, allo Statuto e Regolamenti dell'Università di Pavia). Le domande di ammissione alla selezione, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il termine perentorio del 10 marzo 2009, in conformità allo schema allegato al presente bando.

Le domande dovranno essere indirizzate al Direttore Amministrativo dell'Università di Pavia (Strada Nuova, 65) e dovranno essere presentate direttamente all'Ufficio Protocollo nei giorni da lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12 oppure trasmesse via fax al numero 0382/984970. Il corso avrà inizio il 19 marzo e si concluderà entro la metà del mese di giugno 2009. La quota di partecipazione è fissata in € 1.400,00 per partecipante. Coordinamento didattico e informazioni Dott.sse Patrizia Marazza e Patrizia Cogliati Università degli Studi di Pavia - Divisione Relazioni Sindacali e Valorizzazione R.U. Via Mantana 4 - 27100 Pavia - Tel. 0382 - 984976/83 - formazione@unipv.it

Notiziario Pensionistico Previdenziale

cav. Mario Marri, Maestro del Lavoro

Bonus straordinario per le famiglie



La Direzione Centrale Normativa e Contenzioso dell'Agenzia Entrate con la Circolare n. 2/E del 3 febbraio 2009, precisa le condizioni per beneficiare del Bonus straordinario in favore delle famiglie a basso reddito e fornisce chiarimenti in ordine alle modalità applicative per quanto concerne il nucleo familiare con componenti portatori di handicap, al fine di ottenere l'importo di "euro mille, qualora il reddito complessivo familiare non sia superiore ad euro trentacinquemila". Fanno parte del nucleo familiare: il richiedente, il coniuge non legalmente ed effettivamente separato, anche se fiscalmente non a carico, i figli, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati, ogni altra persona indicata nell'art. 433 del c.c. che conviva

con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Il coniuge non legalmente ed effettivamente separato del richiedente fa sempre parte quindi del nucleo familiare, anche se fiscalmente non a carico. I coniugi separati o divorziati o non coniugati possono costituire ciascuno un autonomo nucleo insieme ai figli. A differenza del coniuge non separato, i figli e gli altri familiari di cui all'art. 433 del c.c. rilevano ai fini della composizione del nucleo solo se fiscalmente a carico. Ne deriva, ad esempio, che in presenza di una famiglia composta dai genitori e un figlio convivente con i genitori ma non a carico, il nucleo familiare sarà composto dai soli genitori. Il riferimento generico ai "componenti" del nucleo fami-

liare porta a ritenere che la norma in esame sia applicabile in tutti i casi in cui nel nucleo familiare sia presente il coniuge, un figlio o altro familiare del richiedente, portatori di handicap ai sensi dell'art.3, della legge 5 febbraio 1992, n.104, per i quali ricorre la condizione di persona fiscalmente a carico ai sensi dell'art.11 del Tuir. In tal senso devono ritenersi integrate le istruzioni alla compilazione del modello predisposto per la richiesta del bonus, approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate il 5 dicembre 2008. La composizione del nucleo familiare e l'ammontare del reddito complessivo vanno verificati entrambi in relazione al periodo d'imposta in dipendenza del quale si vuole richiedere il beneficio. La norma prevede, in-

fatti, la possibilità per i contribuenti di scegliere se richiedere il beneficio in relazione al 2007 ovvero, in alternativa, al 2008. Resta fermo che la richiesta può essere effettuata una sola volta, con riferimento ai componenti del medesimo nucleo, tenendo conto che il numero di componenti del nucleo familiare e il reddito complessivo familiare devono essere riferiti al medesimo anno che è stato prescelto per la richiesta del bonus. I soggetti beneficiari titolari di redditi di lavoro dipendente, di pensione, e di redditi assimilati al lavoro dipendente possono richiedere l'erogazione del bonus al sostituto d'imposta o all'ente pensionistico, mediante istanza, entro il 28 febbraio 2009 per il periodo 2007 e entro il 31 marzo 2009 per il 2008.

Nella botte piccola

di Aurora Alicino

Processo agli Scorpioni

Incredibile perché vero. Processo agli Scorpioni racconta qualcosa che lascia ammutoliti, qualcosa che non si può comprendere se non si vive sulla propria pelle. E, anche in questo caso, rimane odiosamente inaccettabile. Srebrenica, luglio 1995: l'esercito serbo-bosniaco comandato da Ratko Mladic massacrò 8000 bosniaci "colpevoli" di essere musulmani. In quello stesso periodo, il gruppo para-militare serbo degli Scorpioni viene ripreso mentre malmena, tortura e uccide sei ragazzi musulmani. Questo video rimane nascosto per dieci anni: nel 2005 viene rinvenuto e fa il giro del web e delle televisioni di tutto il mondo, sensibilizzando l'opinione pubblica e diventando manifesto di una guerra fratricida, simbolo del genocidio intero. Jasmina Tesanovic, giornalista e scrittrice, è testimone del processo che giudica i membri degli Scorpioni per le azioni filmate in quel video. Ci racconta dell'incapacità di comprendere come il proprio vicino di casa - stesso tuo sangue, stessa faccia pulita - possa trasformarsi in boia in nome di bassi ideali. Ragazzi anch'essi, molte volte, che si sentono eroi e che sono protetti dai poteri conniventi e osannati da un popolo che non è mai completamente cosciente dei fatti, e forse nemmeno vuole esserlo.

Titolo: *Processo agli Scorpioni*
Autore: *Jasmina Tesanovic*
Casa Editrice: *Stampa Alternativa*
Sito web: *www.stampaalternativa.it*
Precedentemente edito da *Xil*:
www.xil-online.com
ISBN: *9788862220637*
Prezzo: *10 €*
Anno: *2009*
Genere: *documento*



Costume & Società

Riccardo Iacona: in "Presadiretta" sull'attualità

Rossella Abate



Nei giorni bollenti del Festival di Sanremo, kermesse che sta monopolizzando l'informazione da più di due mesi, preferiamo dare spazio a un programma televisivo meno popolare e riservare bilanci e commenti sulla 59ª edizione del festival della canzone italiana a giochi finiti. La trasmissione che si è guadagnata una bella fetta di pubblico pur non realizzando grossi numeri in termini di spettatori e share è "Presadiretta", condotta da Riccardo Iacona e in onda ogni domenica in prima serata su Raitre. Si tratta, come nello stile del discepolo di Santoro, di un ciclo di cinque puntate-inchiesta su temi scottanti e urgenti della nostra attualità. Dopo gli speciali "W gli sposi", "W il mercato", "W la ricerca" e "W l'Italia", passando attraverso "L'Italia in diretta", "Pane e politica" e "La guerra infinita", il giornalista di origini calabresi si è riaffac-

ciato sulla terza rete con un format pressoché identico a "Report" di Milena Gabanelli. L'unico elemento che nella forma distingue i due programmi, ossia lo studio televisivo utilizzato dalla collega per lanciare i servizi e stabilire legami tra i contenuti, è ora stato annullato. In questa nuova serie anche Iacona si è riservato di fare da collante tra le varie parti dell'inchiesta adottando l'escamotage di uno studio neutro. Tuttavia in un giornalismo che punta a raggiungere il nodo di realtà spesso dimenticate o mistificate non è certamente "la confezione" a fare la differenza. "Presadiretta", così come gli altri reportage sviluppati e condotti da Riccardo Iacona, si può configurare come la giusta continuazione di "Report", visti i naturali tempi di pausa che il genere inchiesta comporta. La prima puntata, "Migranti", è stata dedicata al tema del-

l'immigrazione in Italia. Con la sua squadra di collaboratori Iacona ha individuato e portato alla luce le realtà che meglio rappresentano le contraddizioni e le problematiche legate allo status dell'immigrato oggi. Si è parlato dello sfruttamento del lavoro stagionale, della dura prassi per ottenere o rinnovare il permesso di soggiorno, dei pericoli della vita "da clandestini" e dell'ancora lontana integrazione con la popolazione locale. Un altro tema caldo della nostra attualità è poi quello della scuola, affrontato nel secondo reportage dal titolo "La scuola tagliata". Dalla presa diretta sul lavoro quotidiano della presidente-eroina Eugenia Carfora (Istituto Comprensivo "Raffaele Viviani" di Caivano, Napoli), che ogni giorno lotta senza risorse economiche e umane contro l'abbandono scolastico dei suoi studenti, alla scuola modello di Stoccolma situata nel

quartiere più povero della città; dalle case private adattate a scuola in Calabria a un'eccellente scuola elementare pubblica di Bologna, il cui Preside dispone di soli 4.500 euro per i progetti dell'anno scolastico. Poche pennellate che hanno messo in evidenza giochi di potere e risorse mal gestite. Gli effetti sull'Italia della più grave crisi economica del dopoguerra sono stati poi indagati nella terza puntata di "Presadiretta" dal titolo emblematico "Senza lavoro". Dal punto di vista dei lavoratori, licenziati o in cassa integrazione, si è passati al punto di vista delle imprese che ogni giorno fanno i conti con lo spettro del fallimento... Lo sguardo soggettivo proposto da Iacona sui fatti e i personaggi più attuali e rilevanti continuerà per altre due puntate. Il titolo dell'appuntamento di domani è "Caccia agli zingari".